



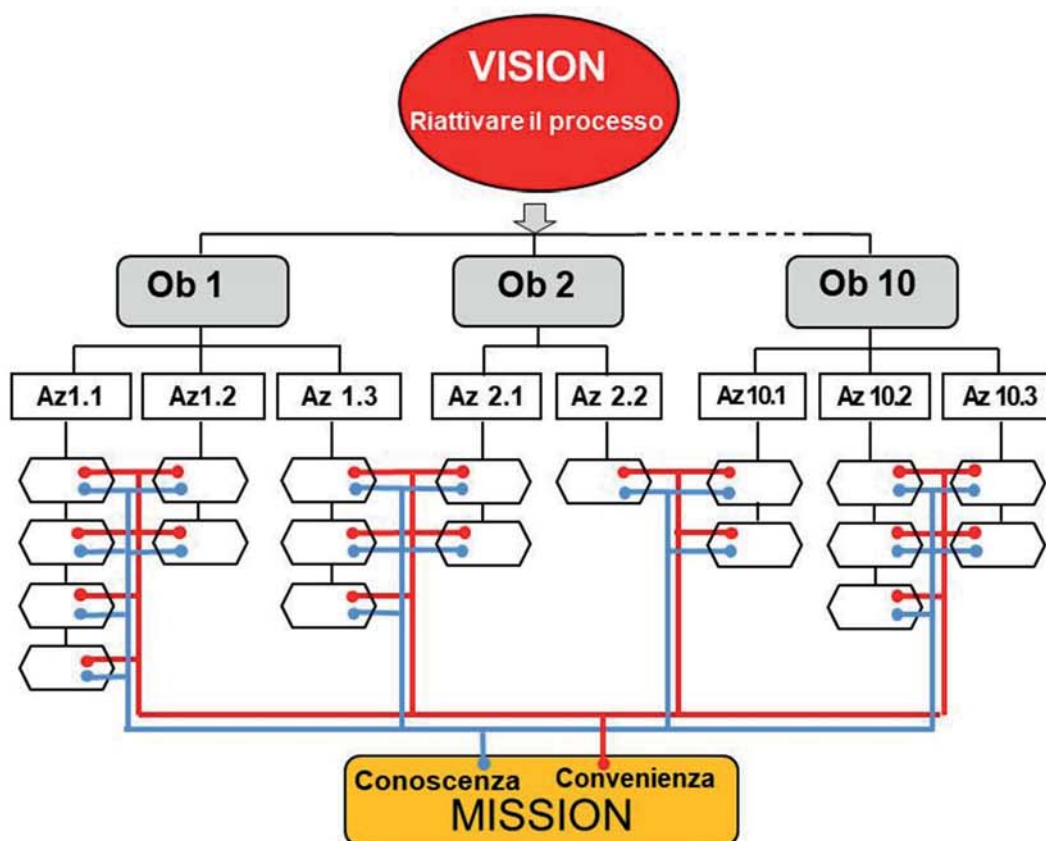
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

# VERSO LA COSTIERA ANTICA

## PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di  
**Ferruccio Ferrigni**

con la collaborazione di  
**Maria Carla Sorrentino**

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – [www.univeur.org](http://www.univeur.org) e-mail: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.  
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal  
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino  
Comunità Montana Monti Lattari  
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di  
Ferruccio Ferrigni  
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma  
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli  
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli  
UNESCO ICOMOS

---

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>9</b>
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
<b>1. Mission e struttura del Piano di Gestione</b>	<b>15</b>
<b>2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione</b>	<b>19</b>
<b>3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”</b>	<b>23</b>
<b>4. I valori da tutelare e le criticità da gestire</b>	<b>29</b>
<b>5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema</b>	<b>35</b>
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
<b>6. La struttura del Piano</b>	<b>51</b>
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
<b>7. Obiettivi, azioni, interventi</b>	<b>63</b>
<b>8. Cronoprogramma, priorità e costi</b>	<b>223</b>
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (F. Ferrigni)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (F. Ferrigni e M.C. Sorrentino)	239
All. 3 Format scheda intervento (M.C. Sorrentino)	243
All. 4 Qualità della vita (A. Della Pietra)	247
All. 5 La questione energetica (F. Ferrigni)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (G. Caneva)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (C. Violante, E. Esposito)	291

## **Obiettivo 9**

### **Recupero del paesaggio degradato**

- 9.1 Recupero delle aree terrazzate abbandonate
  - 9.1.1 Sperimentazione di colture remunerative nelle terrazze abbandonate
- 9.2 Recupero paesaggistico dell'edificato non coerente
  - 9.2.1 Piano di Restauro dell'Edilizia Dissonante (PRED)
- 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
  - 9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore
  - 9.3.2 Recupero e riconversione delle peschiere

## 9.2.1 PIANO di RESTAURO dell'EDILIZIA DISSONANTE (PRED)

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>9. Recupero del paesaggio degradato</b>
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>1. Definizione di una struttura di governance e di strumenti di governo efficaci per l'evoluzione compatibile del sistema 10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità</i>
<b>Azione di riferimento</b>	<b>9.2 Recupero paesaggistico dell'edificato non coerente</b>
<i>Azioni correlate</i>	<i>1.2 Revisione degli strumenti di governo 1.3 Utilizzazione più incisiva delle competenze della Soprintendenza ABAP 10.1 Definizione di regole prestazionali e differenziate</i>
<b>Settore UNESCO</b>	<b>CONOSCENZA – TUTELA E CONSERVAZIONE - MONITORAGGIO</b>

<b>Motivazioni / esigenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il paesaggio della Costiera è sostanzialmente molto ben conservato, ma non mancano manufatti che, per taglia, morfologia o materiali sono poco coerenti con il linguaggio dell'architettura vernacola locale.</li> <li>- Molti di tali manufatti risultano da interventi di piccola entità, ma sufficienti a renderli dissonanti dal contesto.</li> <li>- Una campagna mirata a “sensibilizzare” i proprietari affinché provvedano ad un restauro stilistico ha scarsissime probabilità di successo, perché gli interventi avrebbero un costo elevato, non compensato dall'incremento di valore.</li> <li>- Consentire un incremento di valore – attraverso un incremento della superficie utile o la modifica della destinazione d'uso – a condizione che il manufatto venga restaurato con precisi criteri di coerenza può stimolare i proprietari ad intervenire.</li> <li>- I criteri di restauro possono essere definiti in linea generale, ma l'intervento va definito con riferimento alle caratteristiche del manufatto e al contesto in cui si colloca.</li> <li>- Inserire una normativa ad hoc nel PUT e nei piani comunali è condizione propedeutica per promuovere la riqualificazione paesaggistica dell'edilizia dissonante.</li> <li>- Il censimento dei casi da trattare e un piano di restauro dettagliato, che specifichi caso per caso gli interventi da realizzare, costituiscono gli strumenti operativi per garantire la qualità dei risultati.</li> <li>- Definire l'incremento di valore conseguibile in rapporto all'entità dell'intervento di restauro necessario è condizione necessaria per stimolare l'intervento degli stakeholder.</li> </ul>
<b>Finalità e Contenuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la riqualificazione paesaggistica dell'edilizia dissonante della Costiera.</li> <li>- Promuovere l'evoluzione compatibile del sistema comunità-territorio sfruttando la ricerca di profitto che anima tutti gli stakeholder per conseguire obiettivi di utilità generale.</li> </ul>
<b>Attività da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Censire i casi di edilizia dissonante presenti nel sito.</li> <li>- Definizione normativa ad hoc, da inserire nel PUT e negli strumenti urbanistici comunali.</li> <li>- Stipulare le convenzioni necessarie</li> <li>- Produrre il Piano di Restauro dell'Edilizia Dissonante (PRED), con il coinvolgimento professionale della Soprintendenza ABAP .</li> <li>- Integrare il PRED con le procedure di recupero delle spese per la sua produzione.</li> <li>- Avvio delle attività</li> <li>- Produzione dei report annuali</li> </ul>

<b>Attori coinvolti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- UNESCO Italia</li> <li>- MIBACT</li> <li>- ICOMOS</li> <li>- Soprintendenza ABAP</li> <li>- Regione Campania e Parco Regionale Monti Lattari</li> <li>- Comuni e Uffici Tecnici Comunali</li> <li>- Università di Napoli e Università di Salerno</li> </ul>
<b>Risorse da impegnare</b>	<b>Umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esperti degli enti coinvolti</li> <li>- Consulenti esterni</li> <li>- Ricercatori per la realizzazione del censimento</li> </ul>
	<b>Materiali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sede</li> <li>- Arredo</li> <li>- Supporti tecnologici</li> <li>- SW</li> </ul>
	<b>Finanziarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N.D.</li> </ul>
<b>Durata presumibile</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- 36 mesi</li> </ul>
<b>Priorità</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Bassa</li> </ul>
<b>Difficoltà</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficile</li> </ul>
<b>Impatto su</b>	<b>Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alto</li> </ul>
	<b>Fruibilità del sistema</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alta</li> </ul>
	<b>Stakeholder</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 sostanzialmente condiviso</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvio di politiche di supporto all'evoluzione compatibile del sistema</li> <li>- Miglioramento dell'efficacia della tutela e della valorizzazione del paesaggio</li> <li>- Riduzione dell'abusivismo</li> </ul>
<b>Indicatori di risultato</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del censimento</li> <li>- Definizione e operatività della normativa ad hoc</li> <li>- Redazione e approvazione del PRED</li> <li>- N° di citazioni dell'iniziativa nei media locali</li> <li>- N° di interventi avviati nel 1° anno di operatività del PRED</li> <li>- N° di interventi avviati entro il 3° anno di operatività del PRED</li> <li>- % di interventi realizzati entro il 3° anno rispetto a quelli censiti</li> <li>- N° di citazioni nelle pubblicazioni scientifiche</li> </ul>
<b>NOTE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>1.2.1 Inserimento di criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica regionale, comprensoriale, comunale</li> <li>1.2.2 Adeguamento del PUT ai criteri UNESCO, alla Convenzione Europea del Paesaggio, alla Convenzione di Faro</li> <li>1.3.1 Definizione di una procedura rapida di approvazione dei progetti coerenti con la tutela del paesaggio <ul style="list-style-type: none"> <li>10.1.1 Promozione di regole specifiche per manufatti ad alto impatto paesaggistico o simbolico</li> <li>10.1.2 Definizione di regole specifiche per la viabilità interpodereale</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>